

AZIENDA SCUOLA

La proposta di un disegno di legge per riportare sulle isole i docenti del posto. Lega favorevole

Lampedusa rimpatria i suoi prof

Obiettivo: garantire territorialità e continuità didattica

di Emanuela Micucci

Il ritorno dei docenti di ruolo in tutte le isole minori. Parte dagli insegnanti di Lampedusa la richiesta di una legge che l'assessore all'istruzione della regione Sicilia, Mario Centorrino, ha proposto al ministro dell'istruzione, Mariastella Gelmini. Un solo istituto scolastico innicompresivo a Lampedusa per 1.020 alunni, fra materna, elementare, media e superiore.



Il plesso Pirandello ne ospita 385 alla primaria, la Pascoli 250 alle medie. Mentre nel passaggio alle superiori, unica scuola lo scientifico Majorana, un tasso di abbandono scolastico è elevato. Studenti lampedusani dispersi non per motivi socioeconomici, ma per la situazione «geoscolastica» dell'isola. «La scuola lampedusana soffre dei problemi dell'insularità nell'insularità», spiega Centorrino, «una legge che garantisca agli insegnati lampedusani che lavorano in altre regioni, soprattutto del Nord, di tornare sull'isola risiedendoci stabilmente garantirebbe agli studenti il diritto allo studio, la continuità didattica, la manutenzione delle strutture scolastiche». I docenti, infatti lamentano le difficoltà di rientrare a insegnare a Lampedusa perché nelle graduatorie vengono

superati da colleghi di fuori isola. Questi però, non risiedendovi, finiscono con il ricorrere agli strumenti messi a disposizione dalla legge per abbreviare la permanenza sull'isola. A scapito degli studenti che avrebbero una continuità didattica, se ci fossero docenti residenti durante l'intero anno scolastico. «A Linosa», aggiunge l'assessore, «gli alunni fanno il percorso scolastico collegati in teleconferenza con la scuola centrale. Ci sono problemi per le supplenze per i tempi di avvicinamento alle isole spesso superiori quelli di servizio». Difficoltà di mobilità simili alle altre isole minori d'Italia e ai piccoli comuni di montagna del Nord. Per questo motivo la proposta ha incassato il consenso del senatore legista Mario Pittoni, estensore della criticata sulle graduatorie provinciali. «Si tratta di affermare il principio di territorialità», precisa Cerrotino, «non è una scelta culturale. Siamo contrari alla regionalizzazione delle graduatorie o all'insegnamento a chilometri zero». Attenzione e disponibilità alla legge arrivano dai tecnici del Miur.

«Si tratta di comprendere – conclude l'assessore - come arrivare a una formulazione legislativa: un disegno di legge o una norma da far rientrare nelle misure compensative per Lampedusa che poi si estenda alle piccole isole e ai comuni montani».